

**IMPEGNI PUBBLICI
DALL'AGENDA
DELL'ARCIVESCOVO**

Oggi

Ore 10, Cassago Brianza (Lc) -
Parrocchia Santi
Giacomo e Brigida (piazza
Giovanni XXIII, 10) -
Dedicazione dell'altare.
Ore 21, Truggio (Mb) -
Villa Sacro Cuore -
Incontro con i parroci
della città di Milano.

27 - 30 GENNAIO
Roma - Consiglio
permanente della
Conferenza episcopale
italiana.

31 GENNAIO - 2 FEBBRAIO
Istanbul - Incontro
con S.S. Bartolomeo I.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



Cronaca, immagini e servizi filmati del dibattito
tra il cardinale Scola e l'inviato de «La Stampa»
Domenico Quirico, svoltosi per la festa
di san Francesco di Sales



«La Chiesa nella Città»
ogni giovedì alle 18.30 su Telenova
(canale 14 del digitale terrestre)



Dal lunedì al venerdì, alle 18.40,
l'approfondimento del fatto del giorno,
con notizie e interviste sull'attualità
in città e in diocesi



Martedì 28 gennaio, alle 11,
«Spazio famiglia» a cura dell'Equipe
Istituto La Casa - La Famiglia delle famiglie

ricordo/1



Diac. Fernando Borsani

E' morto lunedì scorso il diacono Fernando Borsani. Ordinato diacono permanente nel 2002, celibe, era nato a Seprio il 7-11-1939. Ha svolto il suo ministero nella parrocchia Santi Quirico e Giulitta a Locate Varesino e nel Decanato Tradate.

ricordo/2



Don Paolo Villa

Giovedì è morto don Paolo Villa, nato a Milano il 6-6-1924. Era residente a Milano nella parrocchia Madonna della Divina Provvidenza, dove è stato parroco. Ordinato sacerdote nel 1967, è stato anche vicario parrocchiale a Milano in S. Maria del Suffragio.

Oggi il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale a Cassago Brianza dove celebrerà la Messa alle 10 e benedirà il nuovo battistero. È una realtà vivace,

con un oratorio sempre molto frequentato. Don Valugussa ricorda la grande devozione dei fedeli per sant'Agostino perché qui è stato battezzato

Una comunità piccola, ma con tanti giovani

DI MARCELLO VILLANI

Oggi, alle 10, l'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, giungerà in visita alla parrocchia di Cassago Brianza, nel Decanato di Missaglia e nella III Zona pastorale della Diocesi (Lcco). Le più recenti visite pastorali alla comunità brianzola risalgono al 2 luglio 1966 ad opera del cardinale Giovanni Colombo, al 1986 da parte del cardinale Carlo Maria Martini per il centenario di Sant'Agostino (patrono della parrocchia) e al 15 settembre 1991 da parte del Vicario episcopale monsignor Giuseppe Molinari su delega del cardinale Martini. Le parole di Martini nel 1986, in particolare, furono illuminanti nell'indicare il passaggio da una fede di consuetudine a una fede che sia scelta personale convinta e testimoniante. Don Agostino Valugussa, amministratore parrocchiale dal dicembre 2009, è felice che quel messaggio sia stato raccolto: la sua comunità, composta da 4.470 abitanti, risponde infatti bene. Don Agostino, com'è la partecipazione alle Messe e alla vita pastorale, soprattutto da parte dei giovani? «La partecipazione alle Messe è buona, anche quella dei giovani. D'altronde abbiamo un oratorio molto organizzato. Tra oratorio estivo e feriale con gli animatori superiori i 250 ragazzi, che per un paese piccolo come il nostro rappresentano un buon numero. Anche durante l'anno ci sono giornate organizzate in cui la partecipazione è significativa. Proponiamo il messaggio pastorale anche attraverso le attività sportive, con l'associazione Oratorio Cassago che attira molti giovani. Il lavoro principale è proprio quello di coinvolgere chi sta a contatto con i ragazzi, per formare un' autentica «comunità educante». Educatori, catechisti, allenatori: in tutto sono un «pattuglione» di circa un centinaio di persone».



La chiesa Santi Giacomo e Brigida a Cassago Brianza. Nel riquadro, l'amministratore parrocchiale, don Agostino Valugussa

Quale l'obiettivo pastorale perseguito dalla sua comunità? «Lavorare tutti insieme. In un ambiente come il nostro dove si fa molto, il rischio è che qualcuno si limiti a guardare al suo orticello. Invece è fondamentale richiamarsi a uno sguardo unitario, più ampio, con la persona e il ragazzo al centro, e al quale tutti devono convergere in un'ottica comune, di stima reciproca. Anche il vecchio consiglio dell'oratorio sta assumendo sempre più questa nuova dimensione, con uno sguardo educativo verso i ragazzi. Oggi l'Arcivescovo verrà a benedire il nuovo battistero, il nuovo altare e a dedicare il nuovo altare. Ci racconta la genesi di questo evento? «Nel 2011 sono iniziati i lavori di sistemazione della chiesa per la sua messa in sicurezza. Abbiamo



Don Agostino Valugussa

rimosso il vecchio pavimento per collocare al di sotto l'impianto di riscaldamento. L'altare era stato assemblato negli anni Settanta, per cui abbiamo provveduto al rifacimento, anche dell'ambone e del battistero, che di fatto erano inutilizzabili. L'altare è in pietra, in «arabesco bergamasco», insieme a san Giacomo Apostolo. Il battistero è una conchiglia stilizzata che richiama appunto san Giacomo a Cassago e intensa la devozione anche nei confronti di sant'Agostino. Come mai? «Un'aggiunta di devozione popolare perché Cassago è legata alla storia di Agostino, che qui visse, fu battezzato ed è compatriota».

Una comunità coesa, una buona partecipazione alla vita ecclesiale. Ma quali i problemi sociali ed economici? «La crisi si è sentita anche qui. Non ci sono grosse aziende, sono tutte piccole, o quasi, e la crisi ha toccato soprattutto le famiglie extracomunitarie, che hanno perso il lavoro. Un gruppo di loro ha chiesto aiuto e noi, insieme alle parrocchie di Barzano, Sirtori e Cremella, abbiamo creato un fondo di solidarietà per venire incontro ai bisogni più immediati di queste persone». Le istituzioni seguono il lavoro fatto da lei e i suoi tanti collaboratori? «C'è un buon rapporto di collaborazione con la scuola e con l'amministrazione comunale. All'oratorio, per esempio, vengono anche professori delle scuole elementari e delle medie per aiutare i ragazzi a fare i compiti. E il Comune non fa mancare il suo sostegno alle iniziative che organizziamo».

L'associazione è custode del patrimonio storico

Metà di studiosi e di pellegrinaggi, Cassago vanta una plurisecolare devozione a sant'Agostino. L'associazione storico-culturale Sant'Agostino - nata a Cassago Brianza il 27 ottobre 1967 da un gruppo di amici guidati da Pasquale Cattaneo e uniti dall'intento di valorizzare, tutelare e salvaguardare il patrimonio storico e artistico locale - è una delle associazioni benemerite del paese. La sua sede nell'ex canonica settecentesca dispone di una biblioteca di storia locale e di una agostiniana con l'Opera Omnia del Santo, nonché di un ricco archivio di documenti riguardanti il paese. Qui sono conservati anche reperti archeologici che testimoniano insediamenti gallo-celtici dal II sec. a.C. fino all'epoca romano-barbarica. La vocazione «agostiniana» dell'associazione si è espressa nel lavoro di ricerca storica circa il *Livus Cassiacum* di Sant'Agostino. Sono stati recuperati documenti che riguardano il Santo e la sua opera. Nel 1986, inoltre, presso la cosiddetta «fontana di Sant'Agostino» è stato allestito un Parco storico-archeologico, con la maestosa pala bronzea che ritrae il Santo con la madre Monica, opera dello scultore Enrico Manfrini. «I nostri soci sono una ventina - spiega il presidente dell'associazione Luigi Beretta - Ma tanti sono gli amici che ci danno una mano. Il lavoro è impegnativo: dal 1991 organizziamo la Settimana

agostiniana in prossimità della festa del 28 agosto. Iniziamo il giorno prima, che è santa Monica, e proseguiamo fino alla prima domenica di settembre, con alcune conferenze e poi con la festa religiosa, a cui collabora l'amministrazione comunale». L'associazione si occupa del Parco e delle visite di pellegrini e turisti. «Collaboriamo con gli studenti universitari per tesi in vari argomenti. L'anno scorso una giovane romagnola ha svolto un lavoro molto approfondito che è stato pubblicato su *Sentieri Agostiniani*. Ma su sant'Agostino riceviamo richieste da tutto il mondo, perfino dagli «Itini». L'associazione promuove anche viaggi. «Nel 2004 - spiega Beretta - abbiamo organizzato un viaggio in Africa per visitare i luoghi agostiniani, fra cui naturalmente Ippona. Nel 2006 è passata da Cassago la Fiaccata del dialogo fra le due sponde del Mediterraneo organizzata dall'Ordine agostiniano». Con Renato Omaghi ha preso poi il via il Cammino di sant'Agostino, che unisce 25 santuari mariani brianzoli ai luoghi più significativi della presenza di Agostino in Lombardia (Cassago, Milano e Pavia). Infine, nel 2007, grazie all'associazione è nato il Coro Adeodato, che offre ai ragazzi adolescenti l'occasione di crescere divertendosi con il canto. In collaborazione con l'amministrazione comunale è stato avviato il progetto di recupero dei Ruderi visconti per dar vita alla Cittadella agostiniana. (M.V.)

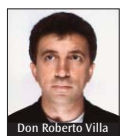
«Qui sono conservati anche reperti archeologici che testimoniano insediamenti gallo-celtici dal II secolo a.C.»

Parroco a Milano? Una sfida, ma la fraternità aiuta

DI LUISA BOVE

Ci sarà anche don Roberto Villa, parroco di Santa Lucia a Milano, alla «tre giorni» in programma a Truggio dal 29 gennaio al titolo «Preti a Milano. La gente, la chiesa, la città» organizzata dalla Zona pastorale I. Un'occasione unica di riflessione, confronto, preghiera e fraternità per i parroci milanesi e i loro collaboratori. L'incontro si aprirà con un «caminetto» stasera alle 21 tra l'arcivescovo Angelo Scola e il clero milanese, e nei giorni successivi interverranno il biblista Roberto Vignolo, lo storico Saverio Xeres, il sociologo Mauro Magatti, il teologo Alberto Cozzi e il preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale Pierangelo Sequeri. Non ha dubbi don Roberto: il passaggio più forte, anche dal punto di vista «esistenziale» nella sua vita da prete è stato senz'altro da coadiuto-

re a parroco. «Per 20 anni mi sono occupato di ragazzi, giovani e cura dell'oratorio, ma ora mi sono stati affidati altri ambiti, quello della carità e della disponibilità alle relazioni». Sono tanti a chiedere aiuto alla parrocchia di Santa Lucia, a Quarto Oggiaro, che oggi conta circa 13 mila abitanti. Occorre «pazienza e ascolto» nei confronti di tutti. La chiesa sorge in un quartiere popolare di case Alé, dove vivono ormai tanti anziani, giunti tra gli anni '50 e '70, senza un ricambio, perché i figli che si sposano se ne vanno. «Si parla sempre di Quarto Oggiaro come "Bronx di Milano" o "quartiere malvivito» - continua don Roberto -, ma è un'immagine da sfatare perché le problematiche ci sono, ma esiste anche una presenza significativa di per-



Don Roberto Villa

sono brave, gente onesta che si dà da fare e si impegna per il quartiere». Ora è nata anche la Casa delle associazioni che ha sede a Villa Scheibler e consente di creare una rete sociale. Anche i preti lavorano bene insieme, il quartiere coincide con il Decanato di cinque parrocchie: «Tra noi ci incontriamo frequentemente e progettiamo iniziative e attività comuni. Ma ci ritroviamo anche per pregare insieme, confrontarsi sulla Parola e pranzare. In parrocchia abbiamo un coadiutore, un seminarista e la comunità di suore: anche con loro tentiamo di fare vita fraterna e secondo me è un aiuto». A Santa Lucia, dice ancora il parroco, «abbiamo un Centro di ascolto aperto due mattine alla settimana che ha moltissimi contatti e problematiche da affrontare. A volte basta una forma di ascolto, altre volte c'è la presa in car-

rico con interventi concreti, specie in questa stagione così segnata dalla perdita del lavoro e dalla fatica a trovare risorse. Ogni settimana distribuiamo anche il pacchi viveri, un servizio che raggiunge 100-120 famiglie. Il quartiere non è obiettivamente ricco, ma c'è una significativa disponibilità da parte della gente, attesa e premurosa nel farsi accanto con gesti di vicinanza e aiuto molto discreti. Spesso nelle case popolari non ci si conosce, c'è una privatizzazione forzata, eppure si creano forme di solidarietà sorprendente». E in un contesto difficile come questo che diventa ancora più importante «la fraternità sacerdotale», come la chiama don Roberto. «Per me in situazioni così diventano una benedizione le forme di vita fraterna, l'incontro con gli altri sacerdoti». E conclude: «Sono contento di essere qui, mi trovo bene e mi pare di essere voluto bene anche dalla gente: questo conferma che sono buoni anche con me e mi sopportano pazientemente».

il 2 febbraio alle 16

La Giornata della vita consacrata

Domenica 2 febbraio alle 16, il Vicario generale monsignor Mario Delpini, presiederà la celebrazione eucaristica a S. Ambrogio nella Festa della Presentazione del Signore cui è dedicata la Giornata mondiale della vita consacrata. Alla Messa sono invitate tutte le comunità di vita consacrata (religiosi, religiosi e laici) con almeno qualche rappresentante per ogni realtà e naturalmente i superiori. «La Vita consacrata, come l'intera umanità, oggi, si trova di fronte a svolte significative e all'apertura di nuovi varchi che papa Francesco propone, senza indugi, alla Chiesa», dice suor germana Conteri, responsabile USMI della Diocesi. «Una scelta di vita consacrata è una scommessa con il Signore e con il mondo - aggiunge il gesuita Lino Dan -. Si accetta e si «sfida» il Signore e rendersi presente attraverso di noi verso gli uomini e le donne di oggi». Nel secolo scorso gli istituti secolari si sono moltiplicati, spiega Maria Sfondrini, «alcuni raccolgono soltanto donne, altri comprendono un "ramo" maschile e anche sacerdotale. Tutti praticano i consigli evangelici, alcuni si ispirano alla spiritualità di santi, altri sono caratterizzati da "compiti o funzioni" particolari nella Chiesa o nella società».